

Decima Giornata di studio «Oltre la Globalizzazione – Feedback» (*webinar*, 11 dicembre 2020)

*Giovanni Modaffari**

Il 14 ottobre 2011, si teneva presso l'Università di Firenze la Giornata di studio dal titolo *Oltre la globalizzazione: le proposte della Geografia economica*. L'iniziativa era il risultato dell'impulso proveniente dal Consiglio della Società di Studi Geografici e dalla redazione della *Rivista Geografica* allo scopo di ridiscutere la Globalizzazione come modello di lettura e interpretazione del mondo. Proprio in quegli anni, infatti, si registravano nei mercati finanziari gli effetti più pesanti della crisi del mercato immobiliare americano, alla quale seguì la depressione. Al contempo, gli studiosi coinvolti puntavano a ravvivare il dibattito geografico in senso lato.

L'11 dicembre 2020, si è tenuta *online* la Decima edizione della Giornata, chiudendo un percorso che nel tempo ha visto la partecipazione di decine di studiosi accorsi prima a Firenze poi negli Atenei che negli anni sono stati gradualmente coinvolti come sede scientifica dell'evento, originando così una duratura serializzazione. Alle variazioni sulle sedi si sono accompagnate quelle sulle categorie critiche poste al centro del confronto. Ecco che a *Prossimità*, *Resilienza*, *Conflitti*, nuclei delle prime edizioni, sono seguite le declinazioni su *Commons* (Roma), *(S)radicamenti* (Torino), *Barriere* (Pescara), *Mosaico* (Novara), fino alla penultima edizione dedicata ai *Confin(at)i* (Trieste).

Come a ogni chiusura di un tratto di percorso, si è manifestata la tentazione di voler fare il punto su quello che era stato lo stimolo della riflessione originaria, di fornire un *Feedback* (l'ultimo tema) sull'evoluzione del rapporto tra Geografia e Globalizzazione, nell'ultimo decennio, lungo due direzioni principali. La prima lega il mutamento ambientale e il rapporto tra risorse ed ecosistemi; la seconda prende in considerazione l'impatto delle più recenti tecnologie su mercati e territori. *Feedback*, dunque, si afferma più come una dichiarazione di intenti, il desiderio di una valutazione in merito a quello che è stato sin dall'inizio l'orizzonte portante di ogni edizione, ossia il voler guardare «oltre la globalizzazione» e il suo stato nel presente, con i canoni che gli appartengono.

* Milano, Università Bicocca, Italia.

Tale lista di valutazioni ha dovuto fare i conti con la brusca rimodulazione secondo la nuova dimensione di riflessione imposta dalla pandemia di Covid-19, registrandone le incertezze e la destrutturazione del quadro di riferimento in una complessità che sfugge a molti dei modelli precedenti, ormai sempre meno adeguati. La Geografia, come quadro scientifico attraverso il quale interpretare il globo con le sue peculiarità contemporanee, e le specifiche geografie che discendono dal quadro generale si trovano dunque alla prova di un'incertezza che, nel trauma della contemporaneità, si pone il compito di scorgere inevitabilmente le direzioni degli sviluppi attraverso i quali delineare il mondo post-pandemia, ma considerando anche le implicazioni che si sono sommate nell'ultimo decennio. Ecco che *Oltre la globalizzazione*, in vista della passata e delle prossime edizioni, diviene una prospettiva che si rinnova e si presenta ancora più densa di incognite da decifrare.

Imprese e mercati con i relativi settori, le regioni geoeconomiche e i contesti amministrativi, il ruolo delle tecnologie, i fattori e le modalità della produzione di beni e servizi, i limiti ambientali, l'evoluzione delle forme di insediamento e l'organizzazione del territorio con le relative politiche sono tra i termini più rilevanti dei 146 interventi presenti nel programma della Giornata e distribuiti sulle 17 sessioni parallele. Scorrendone velocemente l'elenco, si distinguono un grande gruppo geografico economico e uno geografico politico. I centri di discussione si sono distinti per la varietà dei punti di vista oltre che degli argomenti e nel primo gruppo rientravano nuclei di interesse come, tra gli altri, le tecnologie 4.0, lo sviluppo digitale, con i rapporti e le dinamiche che i primi innescano nelle nuove territorialità (sessioni 1, 2, 5, 8). Altre sessioni hanno preso in considerazione la geografia dei trasporti nelle nuove configurazioni delle reti locali e globali e nelle future interazioni (sessione 2); l'economia circolare (15) e il turismo (18). Nel secondo gruppo, agli interventi su questioni riguardanti le migrazioni e i relativi risvolti nelle geografie urbane in Italia, ma anche nel Mediterraneo e sulla cooperazione internazionale (sessioni 4, 12, 16) si sono accompagnate sessioni più eterogenee che hanno privilegiato specificità più precise nelle loro discussioni: gli spazi dell'università (9), la mondializzazione dello sport (11), il mosaico geografico sudamericano (6) l'evoluzione della geografia amministrativa in Italia (19), questioni legate alle città e alle pratiche abitative (7), la mobilità (10), la relazione con urbano-rurale e le potenziali componenti della nuova relazione uomo-ambiente (3).

All'interno della Giornata, la Società ha inoltre promosso la diffusione di un questionario per conoscere la popolazione di partecipanti e le aree di studio più affini ai loro interessi. I risultati, qui presentati brevemente, sebbene non si prestino a un'ampia generalizzazione, permettono di delineare un quadro utile entro il quale collocare quella che è ormai una delle occasioni di confronto scientifico più frequentate nell'ambito degli studi geografici italiani. La componente di iscritti proveniente dall'ambito universitario è stata prevedibilmente dominante, ma non sono mancati esponenti degli istituti di ricerca e di enti pubblici e una presenza sebbene ridotta di provenienti da altri continenti. Riguardo il livello di carriera, ricercatori, dottorandi e giovani studiosi hanno costituito quasi la metà del totale, mentre si è confermato

consistente il blocco di professori di entrambe le fasce, accompagnati dalla minoranza di partecipanti provenienti dagli altri ambiti e dunque con altri ruoli nella ricerca (cultori della materia, insegnanti, funzionari pubblici). Il profilo della stragrande maggioranza degli studiosi rientrava inoltre nel settore di ricerca ERC dedicato ad Ambiente, Spazio e Popolazione (SH3). Dal punto di vista anagrafico, infine, le tre fasce 31-40, 41-50 e 51-60 sono state rappresentate in misure quasi identiche.

Nelle considerazioni sorte durante la tradizionale plenaria a conclusione dell'evento e in rappresentanza del Comitato organizzatore, Francesco Dini ha sottolineato l'attenzione ancora ridotta che è stata riservata all'elemento ambientale, ormai considerato come costitutivo di tutte le altre tematiche approfondite negli incontri, ma ancora raramente isolato e analizzato nelle sue peculiarità. Una consapevolezza che si proietta come nuovo stimolo per l'edizione 2021 della Giornata.

